



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

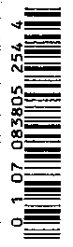
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia
e delle Finanze
€16,00
SEDCI/00
00002717 int. 000075CD 00011001
00003721 21/08/2013 21:48:19
4578-00010 E7E81D262E8B19F
IDENTIFICATIVO: 01070838052749



MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia
e delle Finanze
€16,00
SEDCI/00
00002717 int. 000075CD 00011001
00003721 21/08/2013 21:42:44
4578-00010 D00303EF84A201C
IDENTIFICATIVO: 01070838052749



- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali." *Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 18 gennaio 2013, n°6 con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n° 12 e ss.mm.ii. ";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5069 del 19.07.2012 con il quale è stato conferito al Dott. Marco Lupo l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA la L.R. 18 giugno 1977, n°39 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- VISTO il D.Lgs. del 03 aprile 2006, n°152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333;
- VISTO l'art. 32 della L.R. n° 12 del 12 luglio 2011;
- VISTA la Circolare 27 luglio 2011 dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il Decreto dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità D.A. n° 353 del 21/03/2013 pubblicato nella G.U.R.S. del 21/06/2013 con il quale sono state emanate le "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti facenti parte del Servizio Idrico Integrato (art. 40 L.R. n° 27/86 ed art. 124 del D. Lgs. n° 152/06 ess.mm.ii.). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11 del D. Lgs. N° 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA la nota prot. n°23250 del 28/11/2012 con la quale la Società Girgenti Acque S.p.A. ha trasmesso allo scrivente Dipartimento il progetto Preliminare "Lavori di

realizzazione del nuovo impianto di depurazione a servizio della fascia costiera di Agrigento e del Comune di Favara”;

- VISTA la nota prot. n° 22363 del 20/11/2012 con la quale la Società Girgenti Acque S.p.A. ha trasmesso istanza di rilascio dell'autorizzazione allo scarico per il nuovo impianto sopra menzionato;
- VISTI i pareri acquisiti sul progetto preliminare in argomento nelle Conferenze di Servizio svolte in data 01/10/2013 e 09/10/2013 e indicati nei rispettivi verbali di adunanza prot. N° 3390 del 02/10/2013 e prot. N° 3963 del 09/10/2013;
- VISTA la nota prot. N° 37602 del 27/09/2013 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha richiesto alla Società Girgenti Acqua S.p.A. documentazione e chiarimenti per il progetto in argomento;
- CONSIDERATO che parte dei chiarimenti alla sopracitata nota prot. N° 37602 del 27/09/2013 sono stati resi nel corso della Conferenza di Servizi del 01/10/2013;
- VISTA la nota prot. N° 32117 del 09/10/2013 con la quale la Società Girgenti Acque S.p.A. ha trasmesso la ricevuta di versamento del Deposito di € 700,00 e n° 2 marche da bollo;
- VISTA la nota la nota prot. N° 44405 del 11/11/2013 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha comunicato alla Società Girgenti Acque S.p.A. la conclusione favorevole dell'istruttoria per il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico e l'importo di € 500,00 dovuto a titolo di conguaglio ai sensi dell'art 6 del D.A. n° 353 del 21/03/2013 unitamente a una marca da bollo;
- VISTA la nota prot. N° 37837 del 14/11/2013 con la quale la Società Girgenti Acque S.p.A. ha effettuato il pagamento dell'importo di € 500,00 a titolo di conguaglio per il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico, trasmesso la relativa attestazione di pagamento nonché la marca da bollo;
- VISTA la documentazione di cui alla nota prot. n°23250 del 28/11/2012 trasmessa sia in formato cartaceo che su supporto informatico, di seguito elencata:

FORMATO CARTACEO

- Scheda tecnica dell'I.D. allegata all'istanza “allegato 2”;
- Relazione tecnica descrittiva dell'impianto “allegato 3”;
- Relazione relativa all'impatto dello scarico sul corpo idrico ricettore “allegato 4”;
- Scheda tecnica allegata alla relazione sull'impatto sul corpo ricettore “allegato 5”;
- Corografia generale “allegato 6”;
- Planimetria zonizzazione P.R.G. “allegato 7”;
- Planimetria vincoli P.A.I. “allegato 8”;
- Planimetria zone di vincolo “allegato 9”;
- Carta reticolo idrografico “allegato 10”;
- Carta geologica “allegato 11”;
- Carta idrogeologica “allegato 12”;
- Planimetria rete fognaria “allegato 13”;
- Planimetria generale dell'impianto con schema idraulico “allegato 14”;
- Pianta dell'impianto di depurazione con profili idraulici “allegato 15”;
- Verifica di assoggettabilità “allegato 16”;

SUPPORTO INFORMATICO

- Relazione illustrativa ID Agrigento Favara “allegato 1.1”;
- Relazione tecnica ID Agrigento Favara “allegato 1.2”;
- Scheda tecnica di sintesi “allegato 1.3”;

Studio di prefattibilità ambientale "allegato 2";
 Planimetria rete fognante zona sud-est (fascia costiera) "allegato 3.1";
 Planimetria generale impianto "allegato 3.2";
 Diagramma a blocchi schema di processo "allegato 3.3";
 Planimetria con previsioni PRG "allegato 4.1";
 Planimetria vincoli P.A.I. "allegato 4.2";
 Planimetria zone di vincolo e tutela "allegato 4.3";
 Relazione Geo Ato 24 NARO "allegato 5.1.1";
 Carta geologica "allegato 5.1.2";
 Carta geomorfologica "allegato 5.1.3";
 Carta idrogeologica "allegato 5.1.4";
 Relazione idrologica e verifica idraulica "allegato 5.2.1";
 Tabulati di calcolo "allegato 5.2.2";
 Planimetria con fasce di esondazione ante operam "allegato 5.2.3";
 Planimetria con fasce di esondazione post operam "allegato 5.2.4";
 Planimetria P.A.I. con ipotesi di rottura diga San Giovanni "allegato 5.2.5";
 Planimetria e schema impianto "allegato 6.1";
 Profilo idraulico "allegato 6.2";
 Grigliatura media "allegato 6.3";
 Impianto di sollevamento "allegato 6.4";
 Pretrattamenti (dissabbiatore e grigliatura fine) – piante e sezioni "allegato 6.5";
 Equalizzazione – piante e sezioni "allegato 6.6";
 Reattore biologico MBR – pianta e sezioni "allegato 6.7";
 Disinfezione – pianta e sezioni "allegato 6.8";
 Digestione aerobica e ispessimento fanghi – pianta e sezioni "allegato 6.9";
 Particolari copertura vasche "allegato 6.10";
 Planimetria e sezioni sistemazione area di impianto "allegato 6.11";

VISTO

il Rapporto Istruttorio prot. n° 4764 del 05/02/2014 con il quale il competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio alla Società Girgenti Acque S.p.A., a seguito della realizzazione delle opere di cui al progetto "*Lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione a servizio della fascia costiera di Agrigento e del Comune di Favara*", dell'autorizzazione allo scarico nel fiume Naro del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione da realizzare in prossimità del fiume Naro, tra la contrada Timpa dei Palombi e la c/da Piano Mola site nel comune di Agrigento";

RITENUTO

che occorre provvedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
 a termini delle vigenti disposizioni,

Decreta

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e successive modifiche ed integrazioni è concessa alla Società Girgenti Acque S.p.A., a seguito della realizzazione delle opere di cui al progetto "*Lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione a servizio della fascia costiera di Agrigento e del Comune di Favara*", l'autorizzazione allo scarico nel fiume Naro, del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione da realizzare in prossimità del fiume Naro, tra la contrada Timpa dei Palombi e la contrada Piano Mola, site nel territorio del Comune di Agrigento.

ART. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- 1) a seguito della realizzazione dell'impianto di depurazione, le acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di trattamento sito in C/da Timpa dei Palombi/Piano Mola a servizio dei reflui urbani del Comune di Favara e della fascia costiera del Comune di Agrigento, potranno essere scaricate nel fiume Naro con una portata nera media oraria in tempo di asciutto non superiore a 553 mc/h e corrispondente al carico organico di progetto dell'I.D. di 60.000 A.E., nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri *BOD₅*, *COD* e *SST*;
 - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri;
 - relativamente al parametro "*Escherichia coli*", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml;
- 2) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "*Escherichia coli*" anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- 3) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui intenda utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione con finalità di riuso, è onerato a richiedere al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e del D.M. n°185/03, l'autorizzazione allo scarico con finalità di riuso;
- 4) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, a seguito della realizzazione delle opere di adeguamento dell'impianto di depurazione sito in C/da Timpa dei Palombi/Piano Mola, dovrà attuare tutti i provvedimenti utili a ridurre i tempi di avviamento del processo depurativo. Ai sensi dell'art. 12 ultimo comma della L.R. n° 27/86 e dell'art. 101, comma 1, del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. è consentita una deroga di mesi sei, dalla data di avviamento, al rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dal punto 1, per la messa a regime dell'impianto di depurazione. La data di entrata in funzione dell'impianto di depurazione dovrà essere preventivamente comunicata sia al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e all'A.R.P.A. Sicilia;
- 5) Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, deve adottare standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
- 6) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, è tenuto a porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici, al fine di evitare che nell'area di immissione dei reflui depurati si possano innescare eventuali processi erosivi, accertando altresì, che a valle del punto di scarico non si determinino situazioni di pericolo o danni dovuti al deflusso delle acque o ad eventuali impaludamenti e/o ristagni per ostruzione accidentale o abusiva dell'alveo;
- 7) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in relazione alla potenzialità depurative dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per i singoli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. In relazione a quanto suddetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. ed alla tabella 2 della L.R. n°27/86;
- 8) gli scaricatori di piena dovranno essere realizzati in modo da smaltire la portata eccedente il valore calcolato da tre a cinque volte la portata del giorno di massimo consumo;

- 9) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risulti necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato a predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo. Copia del cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria dovrà essere trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti prima dell'inizio dei suddetti lavori.
- 10) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- 11) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo, reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 – parte 3 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
- 12) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;
- 13) al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 Luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n. 33 del 05/08/2011), all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto (dopo il sistema di disinfezione), devono essere realizzati, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. I pozzetti di prelievo in ingresso dovranno essere realizzati in modo tale da consentire il prelievo di campioni di refluo distinti e separati provenienti da ciascun Comune servito dall'impianto. L'impianto di depurazione deve altresì essere dotato, di misuratori di portata e di autocampionatori in continuo delle acque reflue sia in entrata che in uscita e gli stessi dovranno essere mantenuti costantemente in esercizio;
- 14) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato a effettuare, prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, per i parametri BOD₅, COD e Solidi Sospesi, con cadenza quindicinale;
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, con cadenza minima bimestrale per i rimanenti parametri di tab. 3 allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- Copia di tali analisi devono essere trasmesse, con cadenza quadrimestrale, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- 15) a seguito dei lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione e a seguito del periodo di avviamento dello stesso di cui al punto 4, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è comunque autorizzato, entro i limiti della capacità residua di trattamento dell'impianto di depurazione di cui alla presente autorizzazione, previa comunicazione all'Autorità d'Ambito e al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ad accettare e trattare presso l'impianto, rifiuti e materiali così come definiti dal comma 3° lettere a), b) e c) dello stesso art. 110;
- 16) i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- 17) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alla tab. 1 e 2 della L.R. n°27/86, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;

- 18) dovrà essere realizzata tutto attorno all'impianto di depurazione, qualora non sia già in essere, la piantumazione di specifica barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
- 19) deve essere prevista la fascia di rispetto con vincolo assoluto di inedificabilità dall'impianto di depurazione, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;
- 20) ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del suddetto rinnovo, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

ART. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

ART. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

ART. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 10 FEB. 2014

II DIRIGENTE DELL'U.O.3
(Ing. *Girolamo Campanella*)

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1
(Ing. *Giusto Ingrassia Strano*)



Marco Lupo
DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Marco Lupo)